

LA PROTESTA

«I pensionati sono stati calpestati»

I sindacati contro Governo e Fugatti per i tagli al reddito

► TRENTO

“Rapina di stato”, “voto di scambio”, “razzismo contro i pensionati”. I sindacati usano parole pesanti per definire gli interventi previsti nella legge di stabilità che andranno a colpire i pensionati dal reddito medio-alto. In Trentino saranno 52mila su 138mila i pensionati che vedranno bloccate o ridotte le rivalutazioni dell’assegno mensile a partire dal 2019, per un risparmio per lo Stato di 7 milioni di euro l’anno, 2,3 miliardi a livello nazionale. La fascia reddituale coinvolta sarà quella che percepisce una pensione di almeno tre volte la minima

(1522 euro lordi). I sindacati criticano il presidente Fugatti, “colpevole” di aver votato nelle sue vesti di parlamentare il taglio di 70 milioni destinati al Trentino, da utilizzare principalmente in sostegno alla spesa sanitaria, e di aver rinviato al 2020 l’erogazione economica provinciale in favore di “Spazio argento”, la riforma del welfare per gli anziani non autosufficienti inizialmente prevista già per il 2019.

Riuniti presso la sede Cisl di via De Gasperi, i sindacati provinciali dei pensionati (Spi Cgil, Fnp Cisl, Uil Pensionati) hanno annunciato una riunione degli attivi unitari per il 16 gennaio in Sala Rosa (Palazzo

della Regione), nella quale si stabilirà quali azioni di mobilitazione intraprendere.

«Il governo fa cassa sui pensionati, - ha scandito il segretario provinciale Fnp Cisl Tamara Lambiasi - E fomenta il rancore tra le generazioni additando i pensionati come privilegiati. Il premier Conte ci ha paragonati all’“Avaro” di Moliere, offendendoci: i pensionati garantiscono la solidità economica di figli e nipoti e sono il perno del volontariato».

Al centro del dissenso dei sindacati c’è la mancata rivalutazione delle pensioni, che sarebbe dovuta ripartire nel 2019 per adeguare le pensioni



I rappresentanti sindacali dei pensionati (foto Panato)

al costo della vita, essendo ferme dal 2011. «Per sostenere i provvedimenti “bandiera” dell’esecutivo giallo-verde, cioè “quota 100” e il reddito di cittadinanza, - ha commentato Claudio Luchini, segretario Uil Pensionati - Il governo ha calpestato gli accordi con i precedenti esecutivi. La riva-

lutazione delle pensioni è fondamentale perché tanto più si invecchia tanto più crescono spese essenziali come quelle mediche». Luchini ha sollecitato l’attuazione della norma relativa a “Spazio argento”: «La nuova giunta rischia di svuotare una riforma virtuosa, che dovrebbe garantire

l’assistenza e le cure agli 8500 non autosufficienti trentini. Doveva partire già nel 2019, ma la giunta Fugatti ha sospeso l’erogazione dei fondi al 2020».

Parla di “voto di scambio” il segretario di Spi Cgil Ruggero Purin: «Il governo nazionale ha calpestato il dialogo con le parti sociali e il Parlamento. Oggi c’è solo “l’unto del Signore” che si fa interprete del “popolo”: ma il popolo è plurale e ha tante esigenze».

Purin ne ha anche per la giunta trentina: «In Trentino si è costruito un welfare di tutto rispetto, ma Fugatti ha vinto le elezioni descrivendo un sistema allo sbando. Il centro-destra ha come priorità la ristrutturazione delle chiese, mentre sul fronte economico parlano solo di asfalto e Valdastico, rendendoci di fatto l’ultima provincia del Veneto».

(f.p.)

La protesta

 di **Tommaso Di Giannantonio**

I pensionati contro il governo

«È una manovra razzista che ci tratta da privilegiati»

Purin: «Migranti, misura incostituzionale»

TRENTO I sindacati dei pensionati trentini si uniscono alla fronda dei contestatori della legge di bilancio 2019. Ieri mattina i segretari provinciali di Fnp Cisl, Spi Cgil e Uil pensionati hanno incontrato la stampa per esprimere le loro perplessità sulle misure di legge in materia di trattamenti pensionistici.

Al centro della discussione in particolare il blocco parziale delle rivalutazioni delle pensioni nel prossimo triennio. «Nella legge appena approvata la categoria dei pensionati viene toccata con interventi invasivi e razzisti per-

ché fa di noi una sorta di razza di privilegiati», ha spiegato la padrona di casa Tamara Lambiase, segretaria della Fnp Cisl.

Il meccanismo introdotto dalla finanziaria, simile per alcuni versi a quello adottato dai governi degli ultimi cinque anni, danneggia specialmente coloro che percepiscono una pensione medio-alta. In Trentino sono circa il 38% dei pensionati (52.700 su 138.000) per una sforbiciata di quasi sette milioni di euro. La legge di bilancio assicura infatti la perequazione completa, ossia l'adeguamento di tut-



Dura Tamara Lambiase è la segretaria della Fnp Cisl. Come i colleghi di Cgil e Uil ha criticato la legge di bilancio (Rensi)

to l'importo pensionistico al costo della vita rilevato dall'Istat, soltanto per i trattamenti fino a 1.522 euro, per cui è previsto un incremento dell'1,1%. Mentre per chi percepisce assegni superiori sono previste sei fasce di indicizzazione. Un meccanismo che porta alle casse dello Sta-

to quasi 2,3 miliardi di euro in tre anni. Il problema consiste, secondo Cgil, Uil e Cisl, nel fatto che nel 2016 era stato stipulato un accordo tra il governo Renzi e i sindacati sul ripristino del meccanismo di indicizzazione introdotto dalla legge 388 del 2000, più favorevole sia rispetto a quello previsto per i prossimi tre anni che a quello mantenuto dai governi di centro-sinistra. Rispetto agli ultimi anni però l'inflazione è al rialzo, il che rende il meccanismo maggiormente sconveniente per i pensionati che rientrano nei sei scaglioni.

Restando sempre sul fronte dei pensionati, ma spostandoci sulle criticità rilevate a livello locale, il segretario della Uil Claudio Luchini è voluto tornare su «Spazio argento», la riforma del welfare degli anziani nel settore socio-sanitario che interessa le Comunità di Valle. «Abbiamo firmato — ha spiegato — con l'assessorato della giunta precedente un'intesa per combinare l'assistenza alla sanità, tenendo conto che in Trentino ci sono 8.844 non autosufficienti che hanno bisogno di assistenza 24 ore al giorno, ma della legge non ne sappiamo più niente».

Il segretario della Fnp Cgil Ruggero Purin, a margine dell'incontro, ha infine rivolto pesanti critiche di metodo al governo nazionale parlando di «interventi legislativi incostituzionali» a proposito del «decreto sicurezza» e del reddito cittadinanza in quanto minerebbero entrambi i diritti degli immigrati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA